

SCROSCIANTE APPLAUSO PER LE CLASSI 5^A A MARIANI E 5^A B NOVELLI DELL'I. C. "GINO FELCI"

In questo momento di difficoltà e apprensione, giova ricordare il prestigioso riconoscimento conseguito dalle due classi 5^A dell'Istituto Comprensivo "Gino Felci" di Velletri, insignite, al termine della selezione conclusiva nazionale, di **Menzione Speciale** da parte del Senato della Repubblica, in collaborazione col Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca!

L'adesione al progetto promosso dall'ins.te **Andreocci Stefania**, presentato al Collegio dei Docenti, **"ORME D'EDUCAZIONE CIVICA E DI COSTITUZIONE NELLA SCUOLA, PALESTRA DI VITA"**, che prevedeva la partecipazione al concorso nazionale indetto da Miur e Senato **"Vorrei una legge che..."** ha riservato un'inaspettata sorpresa: **Menzione Speciale per l'originalità e la creatività dei lavori presentati!** La Comunicazione Istituzionale, giunta l'ultimo giorno di Carnevale, tanto da sembrare uno scherzo, ha destato un'animata esultanza da parte dei ragazzi, ben presto però offuscata dal cono d'ombra dell'invisibile mostro Coronavirus, aleggiante tra canti carnascialeschi. Entusiasmo di vittoria... smorzato! Sì, per fronteggiare l'emergenza epidemiologica e, dunque, arginare il rischio contagio, sono state adottate misure sanitarie di profilassi che hanno indotto alla chiusura delle scuole su scala nazionale, comportando l'inevitabile slittamento a lungo termine della prevista premiazione.

Gli alunni, quali piccoli Senatori e grandi sognatori, guidati dai loro insegnanti dall'aula scolastica all'aula parlamentare, hanno dato forma concreta ad una fervida immaginazione civica, culminata nell'elaborazione di due testi giuridici distinti, entrambe insigniti dell'autorevole attestazione! Il brillante risultato conseguito -frutto d'impegno, studio e dedizione- dà lustro a tutta la comunità educante dell'Istituto Comprensivo di Velletri: ha costituito una preziosa occasione formativa per gli alunni, guidati all'operato educativo progettuale dai docenti dei due plessi che hanno agito in sinergia e può diventare un'importante manifestazione dell'identità educativa della scuola.

Il Progetto, inserito nell'Offerta Formativa, affiancandosi al curricolo scolastico, è risultato un valido strumento per perseguire le finalità e gli obiettivi didattici previsti nella programmazione: si sono integrate le metodologie, si è realizzata la collegialità tra i docenti dei due plessi, l'interdisciplinarietà e la multidisciplinarietà, si sono ricercati percorsi nuovi per offrire a tutti gli alunni la possibilità di raggiungere il pieno successo formativo e per accompagnarli nel personale processo di crescita. Dunque, nel quadro didattico, oltre e accanto alle discipline canoniche, nell'ambito del progetto, gli insegnanti aderenti hanno dedicato un adeguato e decoroso spazio curricolare, nell'affollato orario scolastico e sollecitato gli alunni alla partecipazione dei concorsi indetti dal Miur, in collaborazione col Senato della Repubblica.

L'annuale concorso nazionale, giunto alla dodicesima edizione, si proponeva di far riflettere gli studenti delle classi quinte della scuola primaria su temi di loro interesse e di far cogliere loro l'importanza delle leggi e del confronto democratico, avvicinando anche i più piccoli alle istituzioni e promuovendone il senso civico. L'abile "regia educativo-didattica" degli insegnanti ha consentito agli "attori-alunni" d'individuare, attraverso la discussione e il lavoro in classe, un argomento su cui proporre un disegno di legge e, approfondito il contenuto, elaborarne titolo e articoli, dunque illustrarlo, facendo ricorso a libere modalità espressive.

In tal senso, entrambe le classi partecipanti sono state ritenute **-a livello nazionale-** meritevoli della **Menzione Speciale**, poiché la Commissione di valutazione (questo si legge dalla Comunicazione giunta a motivazione del riconoscimento), ha particolarmente apprezzato il lavoro svolto, quale espressione d'entusiasmo e premiato l'impegno con cui i ragazzi, attentamente indirizzati dagli insegnanti, hanno seguito il percorso formativo, teso ad acquisire l'importanza delle leggi e il confronto democratico.

Gli alunni della classe **5^A della scuola Mariani** hanno titolato il disegno di legge:

IL BUON USO DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE

guidati dagli insegnanti: **Ferrini Sandro, Picca Cristina, Settembrini Rita.** -Sintesi del lavoro approntato-

Il progetto **“Il buon uso dei mezzi di comunicazione”** è stato pensato per fornire ai ragazzi l’opportunità di riflettere sul buon uso dei mezzi di comunicazione, ai quali ricorrono nella quotidianità ma dei quali non hanno sempre consapevolezza. L’intento principale è stato quello di realizzare un lavoro completamente digitale con un’interazione diretta tra i ragazzi e i mezzi tecnologici messi a disposizione dalla scuola. Alcuni pensano che le tecnologie possano penalizzare l’uso della fantasia e della memoria, in realtà con questa proposta progettuale che abbiamo realizzato è emersa pienamente la creatività nella grafica delle varie slide. Mentre per quanto riguarda la memoria, quest’ultima è stata stimolata attraverso la riproposizione degli argomenti visualizzati sulla LIM e utilizzati per l’elaborazione della proposta di legge. L’uso di questi strumenti ha reso più coinvolgente il processo di apprendimento, riuscendo a catturare l’attenzione dei ragazzi che sono entrati in contatto con un nuovo approccio alla conoscenza che li ha coinvolti e divertiti attraverso l’esperienza concreta.

Gli alunni della classe **5^{AB} della scuola Novelli** hanno titolato il disegno di legge:

“Vorrei una legge che... PROMUOVESSE LA SCUOLA DELLE BELLEZZE”

guidati dall’insegnante: **Andreocci Stefania.**

-Sintesi del lavoro approntato-

Il disegno legislativo è costituito da un elaborato che, con diapositive in Power Point, illustrano l’iter del percorso svolto, con rimandi al giornale scolastico dell’Istituto **“Orme di scuola”** e allo spettacolo **“Tavolozza d’emozioni”**, scelti come modalità espressiva dell’argomento trattato: **“Vorrei una legge che... promuovesse la scuola delle bellezze”**.

“Tutti gli alunni devono trovare un alone di poesia e di bellezza nelle materie insegnate, come accade nella nostra classe”, questo il pensiero espresso da un alunno, promotore della legge, e condiviso dai compagni. L’input decisivo per la trattazione di questo tema rispetto agli altri proposti, è dato anche dal fatto che, quest’anno, la bellezza, come obiettivo educativo, è la mission dell’Istituto, su indicazione del **Dirigente Scolastico Dott.ssa Margherita Attanasio**, cui si è dedicata una settimana ad hoc.

La fattiva esperienza pedagogica della bellezza, vissuta dagli alunni sin dal loro ingresso nella scuola primaria, giacché timone dell’insegnante, che ha favorito un ricco repertorio di occasioni e di argomenti tesi a cercarla e a riconoscerne le manifestazioni dentro e fuori di loro, quest’anno sono state impresse, in un crescendo di emozioni, sul 1° numero del giornale scolastico **“Orme di scuola”** e nello spettacolo **“Tavolozza d’emozioni”**.

I ragazzi, con questa proposta, si prefiggono un compito molto importante: estendere la bellezza a tutte le materie scolastiche e a tutti i gradi d’istruzione. Il disegno di legge si compone di sei articoli che indicano le procedure da seguire per l’attuazione delle misure previste dalla legge stessa, con tanto di suggerimenti operativi, giacché vissuti in prima persona, introducendo i compiti cui deve tendere la scuola, per rendere accattivanti anche le materie meno attraenti.

L’iniziativa è di particolare pregio perché dimostra come il vero spirito di una legge non sia quello di reprimere, bensì di educare e promuovere. Espressioni iconiche e riflessioni orali e scritte su come accrescere ed estendere la bellezza in tutte le materie scolastiche hanno **“tenuto banco”** in tutto **“l’iter legislativo”** e la sintesi è rappresentata dall’acrostico **“SAPERE”**, inventato collettivamente, oltre che dal disegno della scuola ove convergono o fuoriescono, a libera interpretazione, tutte le modalità che promuovono una scuola che promuova bellezza! E, dove, come in una classe capovolta, non sono i docenti a giudicare, ma i discenti a valutare!

Grazie a questo progetto, con le molteplici attività promosse in classe, gli alunni hanno riflettuto e sperimentato il confronto tra idee diverse, con votazioni palesi e segrete, cogliendo l’occasione di vivere esperienze di democrazia; hanno compreso l’iter legislativo, l’importanza che la legge riveste e che deve essere uguale per tutti.